

SINDACATO. I meccanici Cgil hanno presentato il loro bilancio sugli accordi di secondo livello

La Fiom contrattacca: «Con noi molte intese»

Galletti contro Bonometti (Aib):
«Il livello alto della contrattazione
è evidente, non siamo certo noi
la palla al piede di cui parla»

Magda Biglia

Lonati, Tpp, Sabaf, Ori Martin, Beretta, Fonderie San Zeno, Metal Work, Foma di Pralboino. Queste alcune delle realtà con cui è stato rinnovato l'accordo aziendale, mentre altre vertenze sono ancora aperte, da Stefana, Ferriera Valsabbia, Streparava, Metalmeccanica San Marco, Foma di Bedizzole, Gruppo Omeca. Intese sono state firmate sulla riorganizzazione con Leali, Iro, Atb, Omb; sui turni con Capra Metalli, Sil, sugli investimenti con Trw. «L'elenco è lungo, non siamo il sindacato del no» ha tenuto a dichiarare Francesco Bertoli, segretario generale Fiom che ieri, assieme allo staff e al segretario generale della Camera del lavoro Damiano Galletti, ha chiamato la stampa per rimandare ai mitenti le accuse di bloccare lo sviluppo, di boicottare l'intrapresa di strade comuni, lavoratori e imprenditori per uscire dalla crisi.

«Lo mandiamo a dire anche al leader di Aib Marco Bonometti che ci ha criticato pesantemente in questi giorni, definendoci palla al piede, pezzo di sindacato ancorato al passato, mentre il livello alto della contrattazione è evidente» ha aggiunto Galletti.

Intese sulla riorganizzazione (illustrate dai componenti della segreteria, Federica Trapletti, Antonio Ghirardi, Francesco Mazzacani) sono state siglate in Leali, Iro, Atb, Omb, sugli orari in Sil, Capra Metalli, sugli investimenti in Trw. In base a quelle firme, ad esempio, i primi cinque addetti del

lo stabilimento di Roè Volciano chiuso sono confluiti nel laminatoio Leali di Odolo anzitempo; all'acciaieria Iro con la solidarietà si è permessa la ricapitalizzazione e il riavvio della produzione interrotta, con superamento dell'emipasse finanziario. Da Beretta, Sil, Ori Martin si sono modificati i turni per le esigenze di produzione, alla Ferriera Valsabbia gli investimenti valgono 25 milioni, alla Trw 8.5 milioni.

Nessuna novità è attesa per Iveco fino al 2018 nel piano del 6 maggio annunciato dagli Stati Uniti; 60 dipendenti sono stati chiesti da Suzzara per la produzione del veicolo leggero e, secondo Bertoli, il rischio è che là restino. Giovedì si terranno in fabbrica le assemblee, «non unitarie, le altre sigle ci hanno detto di no» ha riferito. A fine giugno si deciderà la sorte dei 440 dipendenti di Brandt Italia: «c'è la proposta lussemburghese di Optimize in stallo assoluto e nessuno da Brescia si è fatto avanti. L'ultima data è il 30 poi la proposta verrà ritirata». Il presidio degli operai della ex Ocean rimane sotto la sede della Provincia così come continua quello degli operai di Mac, questione al momento allocata in Tribunale. Redaelli ha disdettato gli accordi ed è in forse il rilancio del sito di Gardone. Il quadro bresciano, nel complesso, è ancora difficile. Attualmente le aziende in solidarietà sono 63 (150 dal 2009 ad oggi) per un totale di 7460 lavoratori; le aziende in cassa integrazione in deroga sono 47 (802 dal 2009) per un totale di 328 lavoratori e la Regione ha garantito solo fino al



Il vertice Fiom alla conferenza stampa di ieri

termini di giugno; le aziende in cassa integrazione straordinaria sono 39 (254 dal 2009) per un totale di 2335 lavoratori.

In ballo in questo periodo ci sono 120 procedure per le elezioni delle rsu, sia in ambito Federmeccanica che **Comiani**. Altre si aggiungeranno a settembre. «Non dobbiamo vivere sugli allori. Allora si conoscerà il peso della rappresentanza, con certificazione di un organismo terzo, come prevede il documento del 10 gennaio sottoscritto dalle tre confederazioni» ha commentato il leader della Camera del lavoro Galletti. ●

